

Scuola, l'esperimento non decolla. «Molti prof non li sanno usare»

## Il telefonino in classe è un fiasco

ROMA Smartphone sì, smartphone no: l'uso del cellulare tra i banchi di scuola ha tenuto banco per mesi e diviso in due l'opinione pubblica. Ma, a distanza di 7 mesi dalle linee guida emanate dal ministero dell'istruzione, che cosa è cambiato? Un ragazzo su due continua ad usare lo smartphone di nascosto, per giochi e chat, ma cresce anche la platea di quelli che, invece, in

accordo con i docenti scaricano app per studiare e imparano a sfruttare la tecnologia anche per l'apprendimento. Il problema è che spesso gli stessi docenti non lo sanno usare.

Loiacono a pag. 15

# Flop lezioni con il telefonino «I prof non li sanno usare»

► Per il Miur il cellulare doveva diventare parte integrante del percorso didattico ► Sondaggio di Scuola.net: i ragazzi utilizzano lo smartphone in classe ma non per studiare

### L'ISTRUZIONE

Smartphone sì, smartphone no: l'uso del cellulare tra i banchi di scuola ha tenuto banco per mesi e diviso in due l'opinione pubblica. Ma, a distanza di 7 mesi dalle linee guida emanate dal ministero dell'istruzione, che cosa è cambiato? Un ragazzo su due continua ad usare lo smartphone di nascosto, per giochi e chat, ma cresce anche la platea di quelli che, invece, in accordo con i docenti scaricano app per studiare e imparano a sfruttare la tecnologia anche per l'apprendimento. E l'esperta Daniela Di Donato, docente di lettere e animatore digitale nelle scuole presente nel gruppo di lavoro al Miur assicura: «L'uso dello smartphone nella didattica serve a sviluppare la condivisione e la creatività dei ragazzi, allo stesso tempo annulla l'isolamento che può provocare internet».

### LA SPINTA

In base a quanto previsto dalla commissione di esperti, voluta dall'ex ministra all'istruzione Fe-

deli, l'uso del digitale in aula resta una scelta dei singoli docenti e prevede comunque un approccio formativo alla tecnologia. Si tratta quindi di una spinta verso l'innovazione e il suo naturale sviluppo, per rendere i ragazzi maggiormente consapevoli e responsabili delle potenzialità del digitale. Resta quindi assoluto il divieto di usare lo smartphone in classe per chattare con gli amici, per giocare o per cercare soluzioni ai compiti in classe e suggerimenti per le interrogazioni. Eppure, secondo un sondaggio avviato dal portale skoola.net, uno studente su 2 continua ad usare lo smartphone in classe senza l'autorizzazione del professore e lo fa per chattare, consultare i social, giocare e fare ricerche. L'altra metà lo usa per motivi didattici e, tra questi, c'è quasi il 46% che ammette di utilizzarlo raramente ma c'è anche un 12% che assicura di usare internet e il proprio dispositivo con quasi tutti i docenti.

### I PIANI

Come vengono usati nella didattica lo smartphone o il tablet personale? Per scaricare le app dedicate allo studio, per fare ricerche e approfondire argomenti o sem-

plicemente per prendere appunti in classe magari per condividerli con il gruppo. E non è poco visto che per il 12% degli intervistati, vale a dire oltre un ragazzo su dieci, lo smartphone è l'unico dispositivo tecnologico presente in aula. Quattro studenti su dieci assicurano di avere la lavagna multimediale Lim, il 19% oltre alla Lim ha anche un pc o un tablet. Qualcuno quindi resta fuori dall'avanzata della tecnologia in classe. Più di un ragazzo su 5, infatti, racconta che in classe non tutti i compagni sono dotati di un dispositivo utile al collegamento internet e che, in sei casi



Peso: 1-4%, 15-36%

su dieci, i compagni lavorano in gruppo per facilitare il lavoro e integrare i ragazzi sprovvisti di strumenti tecnologici. Internet quindi, in un modo o nell'altro, è presente tra i banchi di scuola, sia con i dispositivi forniti dall'istituto sia con quelli personali e messi a disposizione degli altri.

Per gli studenti l'uso didattico dello smartphone è un'innovazione utile? Per un ragazzo su 3 tra quelli interpellati da skoola.net, lo smartphone in classe è inutile. Nell'altra metà c'è chi lo ritiene utile ma giudica impreparati i professori che non sanno come sfruttarlo nelle lezioni. Nei

piani del **Miur** sono previsti corsi di formazione digitale per i docenti e, tra le linee guida varate lo scorso febbraio, è previsto anche il coinvolgimento delle famiglie e degli studenti. Ma un ragazzo su due assicura di non aver mai partecipato a incontri preparatori. «Abbiamo incontrato tanti docenti soprattutto nelle province come Rieti o Matera, nell'ambito di Futura, con eventi dedicati alla formazione digitale e all'uso della tecnologia in classe - spiega Di Donato - l'obiettivo è quello di promuovere una didattica inclusiva, dove i ragazzi lavorano insieme, in gruppo,

condividendo i loro lavori e portando i loro contributi. Se usato nella maniera giusta, lo smartphone per uso didattico riesce a superare anche lo spettro dell'isolamento e dell'abuso che a volte internet può portare. Del resto anche l'Unione Europea, nel maggio scorso, ha inserito tra le raccomandazioni quella di innalzare e migliorare il livello delle competenze digitali in tutte le fasi dell'istruzione e della formazione».

**Loirena Loiacono**

**L'ESPERTA DANIELA  
DI DONATO:  
«FORMAZIONE DIGITALE  
PER I DOCENTI  
SOPRATTUTTO  
IN PROVINCIA»**

### Gli studenti e lo smartphone



Lo usa in classe senza autorizzazione del prof



Usa app dedicate allo studio



Ritiene l'uso di internet in classe inutile



Ritiene che i prof non siano preparati



Ha compagni che non hanno smartphone



Usano internet in classe in gruppo (per aiutare chi non ha un dispositivo)

centimetri



Studenti in classe senza poter usare il telefonino



Peso:1-4%,15-36%